

1. ATTENZIONI E SUGGERIMENTI

2. STRUMENTI PER LE ASSEMBLEE ELETTIVE PARROCCHIALI

3. STRUMENTI PER LE ASSEMBLEE ELETTIVE VICARIALI

4. RIFERIMENTI DALL'ATTO NORMATIVO DIOCESANO

1. ATTENZIONI E SUGGERIMENTI

Accompagnamento delle realtà in difficoltà

L'importanza di questo periodo di discernimento sul percorso finora compiuto dall'associazione e di scelte per il futuro, ci sprona a porre l'attenzione a quelle realtà che stanno attualmente vivendo un periodo di difficoltà o smarrimento. L'itinerario assembleare può immettere nuova linfa in queste realtà, ma perché questo avvenga è necessario che esse siano accompagnate nel tempo del cammino, nel riuscire a fare un vero discernimento sulla propria situazione, ricercando i perché ma anche i segni che il Signore sta indicando per il superamento della difficoltà. Un vero discernimento, che individui i nuclei focali su cui l'associazione locale deve lavorare e le persone più adatte a condurre tale cammino, potrà aiutare il superamento del guado.

Crediamo perciò fondamentale che i vicariati o le parrocchie in difficoltà possano trovare, rispettivamente nella Presidenza diocesana o nel proprio coordinamento vicariale, il sostegno e l'accompagnamento necessario a vivere con serenità e verità questo iter di rinnovo. Il suggerimento è che possa essere designata una persona specifica, indicata dal Presidente o dal Coordinatore, a seconda del livello associativo, che possa seguire nei dettagli l'iter assembleare della realtà da sostenere.

Sarebbe molto opportuno che le varie associazioni appartenenti ad una stessa collaborazione pastorale siano in grado di sostenersi l'un l'altra in questo importante momento associativo.

Spunti per la partecipazione di bambini e ragazzi (e non solo) all'itinerario assembleare parrocchiale

A differenza di giovanissimi, giovani e adulti, che vivono l'itinerario assembleare almeno tramite la partecipazione all'Assemblea parrocchiale, la parte più giovane dell'associazione non è direttamente coinvolta. Crediamo che il cammino di grazia che porterà l'associazione a darsi un programma triennale e dei nuovi responsabili associativi sia occasione per far conoscere e vivere l'Azione Cattolica a tutti gli aderenti.

Suggeriamo alcune modalità concrete che possono aiutare in particolare bambini e ragazzi a sentirsi partecipi dell'itinerario assembleare:

- cogliere l'occasione della proposta dell'adesione all'Azione Cattolica o della festa dell'8 dicembre per presentare anche ai più piccoli l'itinerario assembleare che l'associazione parrocchiale sta vivendo;
- Inserire nelle attività del primo periodo dell'anno (settembre-novembre) una piccola raccolta di idee e suggerimenti da proporre all'Assemblea parrocchiale di AC. Il tema potrebbe essere "come vorrei l'AC della mia parrocchia", "l'AC mi piace perché", ecc;
- Concludere l'Assemblea parrocchiale con una festa (cena, banchetto, ritrovo...) a cui sono invitati anche i "piccoli" dell'associazione.

Anche giovanissimi ed adulti possono essere coinvolti più efficacemente e consapevolmente nell'itinerario assembleare mettendo in atto simili attenzioni nei loro confronti.

2. STRUMENTI PER LE ASSEMBLEE ELETTIVE PARROCCHIALI 2019-2020

A. PREGHIERA

Canto iniziale

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome
io sarò con loro,pregherò con loro,
amerò con loro perché il mondo venga a Te,
o Padre, conoscere il tuo amore è avere vita con Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi.
O Padre, consacrali per sempre e diano gloria a Te.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo
siete testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che c'è in voi,
coraggio, vi guiderò per sempre, io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale forza, fa' che sia fedele,
come Cristo che muore e risorge perché il regno del
Padre si compia in mezzo a noi che abbiamo vita in Lui.

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Sac.: L'amore di Dio, la pace del Signore risorto e la forza dello Spirito santo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito

Guida: Siamo alla fine di un triennio. Sentiamo nel cuore la gioia per ciò che abbiamo vissuto, ma anche la trepidazione per l'impegno che ci aspetta e il cammino che ci sta davanti. Siamo consapevoli che tra il compito che ci è affidato e le nostre capacità c'è un divario enorme. Invochiamo su noi tutti, dunque, la potenza dello Spirito Santo. Sia lui a scaldarci il cuore e ad illuminarci la mente, perché possiamo vedere le grandi opere che Dio ha compiuto in questi tre anni in mezzo a noi e i peccati che ostacolano il rinnovamento della nostra associazione.

Preghiera allo Spirito

Rit.: Vieni, Spirito Creatore, vieni, vieni (2 volte).

O Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in noi quello stesso fuoco,
che ardeva nel cuore di Gesù, mentre egli parlava del regno di Dio.
Fa' che questo fuoco si comunichi a noi, così come si comunicò ai discepoli di Emmaus.

Rit.: Vieni, Spirito Creatore, vieni, vieni (2 volte).

Fa' che non ci lasciamo sopraffare o turbare dalla moltitudine delle parole,
ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco, che infiamma i nostri cuori.
Tu solo, Spirito Santo, puoi accenderlo
e a te dunque rivolgiamo la nostra debolezza, la nostra povertà, il nostro cuore spento.

Rit.: Vieni, Spirito Creatore, vieni, vieni (2 volte).

Donaci, Spirito Santo, di comprendere il mistero della vita di Gesù.
Donaci la conoscenza della sua persona,
per comunicare alle sue sofferenze, e partecipare alla sua gloria, Amen.

(Carlo Maria Martini)

Rit.: Vieni, Spirito Creatore, vieni, vieni (2 volte).

Sac.: O Dio, tu sei nostro Padre e noi siamo la tua famiglia: apri le nostre menti all'ascolto e alla comprensione della tua parola, e donaci un cuore docile a quanto oggi ci dirà il tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

Guida: Ci troviamo nella seconda parte della lettera di san Paolo ai Romani, dove l'apostolo ci descrive l'agire cristiano come espressione della nuova vita, del vero amore, della vera gioia, della vera libertà, che Cristo ci ha donato; è la vita cristiana come nuovo modo di affrontare, con la luce e la forza dello Spirito Santo, i vari compiti e problemi di fronte ai quali possiamo venirci a trovare.

In questo versetto troviamo lo scopo e l'atteggiamento di fondo che dovrebbero caratterizzare ogni nostro comportamento: fare della nostra vita una lode a Dio, un atto di amore esteso nel tempo, nella costante ricerca della sua volontà, di ciò che gli è più gradito.

Per compiere la volontà di Dio, occorre innanzitutto conoscerla. Ma non è possibile conoscerla bene senza una luce particolare, la quale ci aiuti a discernere nelle varie situazioni quello che Dio vuole da noi, evitando le illusioni e gli errori in cui potremmo facilmente cadere. Si tratta di quel dono dello Spirito Santo, che si chiama "discernimento" e che è indispensabile per costruire in noi un'autentica mentalità cristiana. Ascoltiamo attentamente il testo che segue, perché sarà il punto di partenza del nostro discernimento comunitario.

Dalla Lettera di S. Paolo apostolo ai Romani (12,1-2)

¹ Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. ² Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Breve tempo di silenzio

Guida: La storia della nostra associazione è storia di salvezza. Dio si è legato a noi, rimane per sempre fedele alle sue promesse e ci invita a riconoscere i tempi e i luoghi in cui viene a farci visita. Trasformiamo, dunque, l'ascolto in preghiera di lode e ringraziamento.

Ascolto orante (dal Progetto Formativo di AC: Intr. 5,6)

Sol.: Il carisma dell'AC è comunitario: non si vive isolatamente, ma insieme, in una testimonianza corale ed organica; per noi prende la forma dell'associazione.

Rit.: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est* (2 volte).

Sol.: L'essere associazione impegna a camminare nell'unità e a fare famiglia: per la Chiesa, segno di comunione e di amore; per ogni persona, tirocinio di socialità, con la sua esigenza di concorrere a realizzare obiettivi comuni e con la disciplina che essa esige perché si possa camminare insieme.

Rit.: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est* (2 volte).

Sol.: Il legame con la Chiesa diocesana vive giorno per giorno nella parrocchia; in essa l'AC sperimenta la concretezza di una Chiesa da amare ogni giorno nella sua realtà e nei suoi difetti; da accogliere e sostenere; da sospingere al largo e da servire con umiltà

Rit.: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est* (2 volte).

Padre nostro

Sac.: O Dio, che hai dato al mondo il tuo Vangelo come fermento di vita nuova, concedi ai laici, che vivono la loro quotidiana esperienza al servizio della comunità umana, di portare nelle realtà del mondo l'autentico spirito del Cristo, per l'edificazione del tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, ...

Canto

Maria, tu che hai atteso nel silenzio la sua Parola per noi.

Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo, che ora vive in noi.

Maria, tu che sei stata così docile, davanti al tuo Signor.

Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo, che ora vive in noi.

Maria, tu che hai portato dolcemente l'immenso dono d'amor.

Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo, che ora vive in noi.

Maria, Madre, umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolor.

Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo, che ora vive in noi.

Maria, tu che ora vivi nella gloria insieme al tuo Signor.

Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo, che ora vive in noi.

B. TRACCIA PER IL DISCERNIMENTO

1. Condivisione di quanto emerso da "Gli esercizi di discernimento" contenuti nella prima parte del documento.
2. Un'attenzione particolare per i formatori (educatori, animatori, responsabili)
 - In che misura siamo riusciti a mettere al centro la cura per la formazione dei nostri responsabili ed educatori rispetto alle cose che abbiamo chiesto loro di fare? Come li abbiamo aiutati e possiamo aiutarli a coniugare formazione e servizio?
 - Che rapporto c'è stato tra Presidente e responsabili verso gli educatori e gli animatori? In che modo è stata garantita agli educatori un'adeguata formazione?
 - Le relazioni che si sono instaurate nei Consigli parrocchiali di AC o tra responsabili sono state caratterizzate da accoglienza, fraternità ed ascolto?
3. Per dare concretezza "scegliamo di" (riferimento al punto 9 Scelte che guardano lontano, della prima parte del documento)

3. STRUMENTI PER LE ASSEMBLEE ELETTIVE VICARIALI 2019-2020

A. PREGHIERA

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito

Guida: Ci ritroviamo a vivere un momento importante per la nostra associazione. Dopo le assemblee elettive parrocchiali ci attende una responsabilità che richiede da noi disponibilità, docilità di cuore, discernimento per poter scegliere ciò che alla nostra coscienza, dopo esserci messi in ascolto della Parola di Dio e aver ascoltato il parere di tutti, ci sembra essere ciò che è il meglio per il bene della nostra associazione e della Chiesa tutta. Per questo discernimento invociamo su noi tutti, dunque, la potenza dello Spirito Santo. Sia lui a scaldarci il cuore e ad illuminarci la mente.

Invocazione allo Spirito Santo

1. Lo Spirito di Dio dal cielo scenda e si rinnovi il mondo nell'amore:
il soffio della Grazia ci trasformi e regnerà la pace in mezzo a noi.

La guerra non tormenti più la terra e l'odio non divida i nostri cuori.

Uniti nell'amore formiamo un solo corpo nel Signore.

2. La carità di Dio in noi dimori e canteremo, o Padre, la tua lode:

celebreremo unanimi il tuo nome, daremo voce all'armonia dei mondi.

Viviamo in comunione vera e santa, fratelli nella fede e la speranza.

Uniti nell'amore andremo verso il regno del Signore.

3. Lo Spirito di Dio è fuoco vivo, è Carità che accende l'universo.

Si incontreranno i popoli del mondo nell'unico linguaggio dell'Amore.

I poveri saranno consolati, giustizia e pace in Lui si abbracceranno.

Uniti nella Chiesa saremo testimoni dell'Amore.

Sac.: Preghiamo: Infondi in noi, o Padre, lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace, perché ci sforziamo di conoscere ciò che è a te gradito, per attuarlo nell'unità e nella concordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, ...

Guida: Il brano degli Atti che ci è proposto costituisce un esercizio di discernimento ecclesiale comunitario per la scelta di chi deve prendere il posto di Giuda nel gruppo degli apostoli. Anzitutto non è Pietro a decidere da solo e neppure il gruppo degli undici apostoli a cooptarlo. La questione viene posta da Pietro all'assemblea della comunità cristiana riunita. Pietro offre un criterio di discernimento che dia sicurezza per individuare i possibili candidati: devono essere coloro che hanno seguito Gesù durante tutta la sua vita pubblica e poi della sua risurrezione per poter annunciarlo e testimoniare. Ne vengono proposti due. A questo punto la scelta matura in un contesto di preghiera. Probabilmente i consensi si dividono in parità e si lascia al Signore la scelta attraverso il sorteggio.

Dagli Atti degli Apostoli (1,15. 21 - 26)

Uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione.

¹⁵In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli [...] e disse: ²¹Bisogna dunque che tra coloro che ci furono compagni per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto in mezzo a noi, ²²incominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di tra noi assunto in cielo, uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione”.

²³Ne furono proposti due, Giuseppe detto Barsabba, che era soprannominato Giusto, e Mattia.

²⁴Allora essi pregarono dicendo: “Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostraci quale di questi due hai designato ²⁵a prendere il posto in questo ministero e apostolato che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto da lui scelto”. ²⁶Gettarono quindi le sorti su di loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

Breve tempo di silenzio

Guida: La storia della nostra associazione è storia di salvezza. Dio si è legato a noi, rimane per sempre fedele alle sue promesse e ci invita a riconoscere i tempi e i luoghi in cui viene a farci visita. Trasformiamo, dunque, l’ascolto in preghiera di lode e ringraziamento.

Ascolto orante (dal Progetto Formativo di AC: Intr. 5,6)

Sol.: Il carisma dell’AC è quello di laici “dedicati” alla propria Chiesa e alla globalità della sua missione, nella condivisione e nella partecipazione. “Dedicati”: è un termine intenso, che dice legame spirituale e insieme affettivo; dice impegno concreto; dice di un servizio che nasce dall’amore e si alimenta di corresponsabilità, con cuore di figli.

Rit.: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est* (2 volte).

Sol.: In Azione Cattolica si vive per e con la Chiesa, facendo della sua vita l’oggetto della propria dedizione, con un’attenzione volta a tutta la vita della comunità, senza scegliere ambiti preferenziali di servizio: la dedizione è alla Chiesa nel suo insieme, in quanto comunità ed esperienza con cui maturare la passione missionaria dell’apertura, del dialogo, dell’accoglienza.

Rit.: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est* (2 volte).

Sol.: La Chiesa cui l’AC si dedica è in primo luogo quella diocesana, alla cui crescita offre, con la propria particolarità, il contributo originale della vita associativa e dei propri percorsi formativi, oltre che la disponibilità delle singole persone.

Rit.: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est* (2 volte).

Sol.: Nella diocesi, l’Azione Cattolica vive in comunione con il ministero del vescovo, disponibile a contribuire ad elaborare le scelte pastorali della comunità e a curarne l’attuazione, in spirito di unità con tutti.

Rit.: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est* (2 volte).

Padre nostro

L’assemblea si alza in piedi

Tutti:

Signore Dio nostro,
aiutaci ad essere parte attiva dentro la Chiesa.
Illumina la nostra mente perché riconosca i doni dello Spirito
che rendono viva la comunità di quanti credono in te.

Aiutaci a comprendere
come e dove spendere le nostre energie
perché nella Chiesa ci sia fraternità,
preghiera e partecipazione,
ci sia corresponsabilità e rispetto reciproco.
Signore nostro Dio, rendici consapevoli
dei doni che sono negli altri
e dacci la capacità di aiutare a svilupparli
perché la tua chiesa sia segno di risurrezione,
luogo dove si sperimenta quella libertà
e quella donazione reciproca
a cui chiami l'intera umanità. Amen.

Sac.: O Dio, che hai dato al mondo il tuo Vangelo come fermento di vita nuova, concedi ai laici, che vivono la loro quotidiana esperienza al servizio della comunità umana, di portare nelle realtà del mondo l'autentico spirito del Cristo, per l'edificazione del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,...

Canto

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del silenzio, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

B. TRACCIA PER IL DISCERNIMENTO

1. Condividiamo in sintesi le riflessioni delle assemblee parrocchiali
2. Diamo una priorità alle "Scelte che guardano lontano" emerse dalle assemblee parrocchiali
3. Il servizio alla formazione degli educatori
 - Come abbiamo sostenuto la formazione degli educatori?
 - In che modo il servizio del coordinamento vicariale può aiutare le parrocchie e le collaborazioni pastorali a costruire percorsi seri di formazione associativa per gli educatori?

4. RIFERIMENTI DALL'ATTONORMATIVO DIOCESANO

(aggiornati con gli emendamenti approvati dall'Assemblea elettiva 2017 - documento scaricabile dal sito www.actreviso.it)

ART. _22_ L'ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE

1. L'associazione parrocchiale è costituita da tutti i laici di una Parrocchia che aderiscono all'Azione Cattolica Italiana. Essa condivide l'impegno apostolico della parrocchia, chiesa tra le case degli uomini, e ne assume integralmente le indicazioni pastorali.
2. L'associazione parrocchiale rende presente l'unica associazione diocesana, condividendone il cammino e le priorità, mantiene viva l'appartenenza all'associazione e promuove l'adesione.
3. L'associazione parrocchiale collabora fraternamente con il Parroco e con tutti i membri della comunità parrocchiale.
4. L'associazione parrocchiale, attenta all'apporto reciproco delle varie età, valorizza e promuove la costituzione di gruppi per ogni settore e per l'ACR.
5. Possono costituirsi associazioni parrocchiali anche in presenza di un solo settore, purché vi sia almeno un socio maggiorenne in grado di assumerne la responsabilità.
6. Dove è costituita la Collaborazione Pastorale, le associazioni parrocchiali si impegnano a collaborare fra loro e valutano l'opportunità di realizzare insieme iniziative formative. I consigli parrocchiali delle associazioni di una Collaborazione Pastorale si incontrano insieme almeno una volta all'anno, per progettare le iniziative comuni. Le associazioni parrocchiali di una stessa Collaborazione Pastorale si impegnano per far sì che l'Ac possa nascere anche nelle parrocchie della Collaborazione dove non è presente. Nella fase di avvio delle nuove associazioni parrocchiali, è possibile, con il consenso della Presidenza diocesana, dar vita ad associazioni inter-parrocchiali. Ove all'interno di una Collaborazione pastorale vi siano associazioni numericamente fragili o incomplete, è possibile, sentita la Presidenza diocesana, che i consigli parrocchiali siano unificati, ferma la necessità della presenza di un Presidente parrocchiale per ogni associazione.

ART. _23_ LA VITA ASSOCIATIVA NELL'ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE

1. La vita associativa dell'associazione parrocchiale si esprime primariamente come esperienza ecclesiale: di condivisione della fede, di amicizia e di sostegno reciproco, di cura ed esortazione fraterna a camminare alla sequela del Signore. Essa si svolge ordinariamente all'interno dei gruppi. Ogni socio ha a cuore che queste esperienze siano aperte e accoglienti nei confronti di tutti i membri della parrocchia, nella consapevolezza del valore della forma associata quale istanza sempre imprescindibile del discepolato e oggi particolarmente necessaria.
2. La vita associativa si organizza nei settori, adulti e giovani, e nell'ACR, all'interno dei quali possono costituirsi dei gruppi, prevedendo momenti di condivisione, che favoriscano il cammino comune, sia nel settore o ACR, sia nell'intera associazione parrocchiale riunita in assemblea.
3. L'associazione parrocchiale può possedere ed amministrare un proprio fondo cassa, alimentato dalle offerte dei soci e da ogni altro contributo derivante da iniziative dell'associazione o da donazioni. Il consiglio parrocchiale cura che la gestione della cassa sia trasparente; a tal fine parrocchiale può nominare un responsabile della cassa. Il consiglio parrocchiale approva annualmente il rendiconto economico finanziario.
4. Nel caso di Associazioni fragili o numericamente esigue, possono essere costituite, sentita la Presidenza diocesana, esperienze associative interparrocchiali, appoggiate ad un'Associazione strutturata, per avviare le iniziative che consentono di accompagnare e ravvivare la vita associativa parrocchiale. Il Coordinamento Vicariale può incaricare un "accompagnatore" che si affianchi ai responsabili della Parrocchia nell'opera di promozione dell'Associazione.
5. Per quanto non espressamente precisato, in riferimento alla vita associativa, si applicano, in quanto attinenti, le norme previste dallo Statuto e dal regolamento di Attuazione riferite all'associazione nazionale, e le norme del presente atto normativo riferite all'associazione diocesana.

ART. _25_ L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE

1. L'assemblea è costituita da tutti gli aderenti all'Azione Cattolica appartenenti ai settori giovani e adulti. I ragazzi dell'ACR si rendono presenti ordinariamente tramite i responsabili dell'ACR e gli educatori. Il consiglio parrocchiale cura che vengano individuati momenti assembleari ove possano partecipare anche i ragazzi dell'ACR, nello spirito di unitarietà che contraddistingue l'associazione.

2. L'assemblea viene convocata almeno una volta nell'anno associativo per la programmazione dell'attività e per la verifica del cammino percorso.
3. L'assemblea è convocata dal consiglio parrocchiale, ed è presieduta dal presidente parrocchiale.
Hanno diritto al voto tutti gli aderenti che abbiano compiuto 14 anni di età.
Le deliberazioni dell'assemblea sono validamente assunte laddove ricevano la maggioranza dei voti e siano presenti al voto almeno metà dei soci aventi diritto.

ART. _26_ L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE ELETTIVA

1. L'assemblea parrocchiale elettiva viene convocata in prossimità della scadenza dell'Assemblea Diocesana, nei tempi e con le modalità previsti dal consiglio 20 diocesano, per la verifica del triennio, la programmazione e l'elezione del consiglio parrocchiale.
 - Laddove si renda necessario convocare l'assemblea per eleggere il consiglio parrocchiale al di fuori della sua naturale scadenza, il consiglio parrocchiale uscente concorderà con la presidenza diocesana i tempi e le modalità della convocazione dell'assemblea parrocchiale elettiva.
2. E' necessario che l'assemblea parrocchiale elettiva si svolga dopo un adeguato percorso di preparazione; in esso ogni aderente ha l'opportunità di riflettere sul proprio cammino e sulle priorità da perseguire e possono maturare le disponibilità delle persone che saranno poi chiamate ai vari ruoli di responsabilità all'interno dell'associazione.
3. L'assemblea elettiva così convocata, su proposta del consiglio parrocchiale uscente:
 - stabilisce il numero, compreso tra cinque e dodici, dei consiglieri da eleggere, indicando la proporzione di consiglieri da attribuire a ciascun settore e all'ACR,
 - delibera la composizione del Consiglio parrocchiale, vale a dire:
 - se esso sia composto da uno o due responsabili per ciascun settore e per l'ACR, tenendo presente il numero degli aderenti e la rappresentatività di tutte le componenti associative, ivi compresa la proporzione di uomini e di donne;
 - se vi faccia parte un segretario e/o un amministratore.
4. L'assemblea elegge i consiglieri a scrutinio segreto. Ciascun aderente può esprimere al massimo 3 voti senza vincolo di scelta all'interno del settore di appartenenza. Hanno diritto di voto tutti i soci iscritti al momento dell'assemblea che abbiano compiuto 14 anni. Possono essere eletti consiglieri i soci che abbiano compiuto 18 anni di età.
5. Dove è opportuno, il consiglio parrocchiale può prevedere la formazione di liste per ciascun settore e per l'ACR.
6. Sono eletti consiglieri, secondo le proporzioni di cui al comma 3, coloro che abbiano ricevuto il maggior numero di voti per ciascun settore e per l'ACR. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.
7. Le associazioni parrocchiali costituite al momento dell'assemblea elettiva da un numero di aderenti inferiore a 50 possono stabilire di eleggere solo 3 consiglieri. Ciascun settore deve avere almeno un consigliere. Ciascun aderente può esprimere una sola preferenza.
8. L'assemblea parrocchiale elettiva elegge altresì i delegati all'assemblea diocesana, secondo le indicazioni del consiglio diocesano, ovvero può rimettere la scelta al consiglio parrocchiale.
9. Il presidente parrocchiale uscente proclama gli eletti al nuovo consiglio parrocchiale e ne convoca la prima riunione.

ART. _28_ IL PRESIDENTE PARROCCHIALE

1. Il consiglio parrocchiale nella sua prima riunione, sentito il presidente uscente ed il parroco, elegge il presidente parrocchiale e ne propone la nomina al Vescovo, tramite la Presidenza Diocesana.
1 Bis: L'elezione del Presidente Parrocchiale avviene a scrutinio segreto. Risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta (50% più uno) dei voti espressi. Qualora nessun candidato raggiunga tale maggioranza, si fa luogo ad una nuova votazione.

ART. _30_ IL COORDINAMENTO VICARIALE

1. A livello vicariale si costituisce un coordinamento delle realtà associative presenti nel vicariato, al servizio della comunione, per assicurare il rapporto tra associazione diocesana e associazioni parrocchiali, favorire un reciproco sostegno tra le associazioni parrocchiali e operare più efficacemente sull'intero territorio della diocesi.
2. Il coordinamento vicariale ha il compito di mettere in relazione le associazioni parrocchiali, di sostenere le proposte per la formazione degli animatori e degli educatori secondo le disposizioni del consiglio diocesano. In particolare

promuove la formazione di associazioni parrocchiali dove non è presente l'AC, e si fa carico del sostegno delle associazioni parrocchiali in difficoltà.

3. Organi del coordinamento vicariale sono:

- l'assemblea vicariale
- l'équipe vicariale unitaria
- il coordinatore

4. L'assemblea vicariale è costituita dai presidenti parrocchiali e dai responsabili parrocchiali dei settori e dell'ACR

5. L'équipe vicariale unitaria è costituita dal coordinatore e da uno o due responsabili per settore e per l'ACR.

6. L'équipe vicariale unitaria ha il compito di coordinare e promuovere le associazioni parrocchiali, anche per mezzo di incontri periodici fra i Presidenti Parrocchiali, nell'ottica della sussidiarietà e in collaborazione con la Presidenza ed il Consiglio diocesani, e di mantenere il collegamento dell'associazione con le strutture vicariali della pastorale.

7. Per poter seguire e servire meglio le realtà parrocchiali, l'équipe vicariale unitaria può avvalersi di équipe vicariali di settore o di articolazione, o di incontri periodici con i responsabili parrocchiali di ciascun settore e dell'ACR.

8. L'équipe vicariale, convocata almeno ogni due mesi, coordina le attività dei settori e dell'ACR nelle associazioni parrocchiali e promuove in particolare la formazione dei responsabili e degli educatori.

9. Al coordinamento e all'équipe vicariale unitaria partecipano gli assistenti incaricati.

10. Il coordinatore vicariale è membro di diritto del Consiglio diocesano. Il suo apporto è arricchito dalla conoscenza della realtà delle associazioni parrocchiali di Azione Cattolica presenti nel vicariato, delle cui sensibilità, esigenze e proposte si fa interprete anche con la collaborazione dell'équipe vicariale unitaria.

ART. 31__ ELEZIONE DEL COORDINAMENTO VICARIALE

1. L'assemblea vicariale elettiva è composta dai membri dell'équipe vicariale unitaria uscente, dai Presidenti parrocchiali, dai rappresentanti di settore e dell'ACR di ogni parrocchia. All'assemblea vicariale elettiva partecipano gli assistenti incaricati ed è presente un membro della Presidenza Diocesana o un Consigliere Diocesano incaricato dalla stessa.

2. L'assemblea vicariale elettiva, convocata dall'équipe vicariale uscente sulla base delle indicazioni del consiglio diocesano, elegge il coordinatore e due responsabili vicariali per ciascun settore e per l'ACR. Le candidature sono proposte dall'équipe vicariale uscente, sentita la presidenza diocesana.

3. Ciascun membro dell'assemblea esprime un voto per il coordinatore e un voto per i responsabili vicariali di ciascun settore e dell'ACR. Le elezioni avvengono a scrutinio segreto. A parità di voti risulta eletto il più anziano d'età. Ciascun membro dell'assemblea esprime un voto per il coordinatore, e fino a due voti per i responsabili vicariali di ciascun settore e dell'ACR. Risultano eletti, per ciascun incarico, i candidati che abbiano ottenuto la maggioranza assoluta (50% più uno) dei voti espressi. Qualora, per uno o più incarichi, nessun candidato abbia raggiunto tale soglia, si fa luogo ad una nuova votazione. Le elezioni avvengono a scrutinio segreto.

4. Per far fronte a particolari situazioni, l'équipe vicariale uscente, sentita la presidenza diocesana, può proporre l'elezione di un solo responsabile vicariale per settore e per l'ACR.